

Serie Ordinaria n. 27 - Venerdì 05 luglio 2024

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 18 giugno 2024 - n. XII/321

Mozione concernente la richiesta di chiarimenti in merito all'Accordo di programma «Nuovo Ospedale Busto Arsizio-Gallarate»

Presidenza del vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, per parti separate, che dà il seguente risultato finale:

Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 156 concernente la richiesta di chiarimenti in merito all'Accordo di programma «Nuovo Ospedale Busto Arsizio-Gallarate», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
visto

l'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a impegnare l'ASST Valle Olona alla stipula di convenzioni con le università sedi della facoltà di medicina e chirurgia al fine di poter inserire gli specializzandi in affiancamento all'organico in servizio.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 giugno 2024 - n. XII/322

Mozione concernente gli aggiornamenti dei livelli essenziali di assistenza

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	73
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	73
Voti favorevoli	n.	73
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 166 concernente gli aggiornamenti dei livelli essenziali di assistenza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la nozione di livelli essenziali è stata introdotta nella Costituzione dalla legge costituzionale 3/2001, di riforma del Titolo V, con riferimento alla competenza legislativa esclusiva dello Stato nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantirsi su tutto il territorio nazionale;
 - in ambito sanitario, i livelli essenziali di assistenza (LEA) sono stati definiti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001, che costituisce un classificatore e nomenclatore delle prestazioni sanitarie sulla base della loro erogabilità da parte del Servizio sanitario nazionale (SSN);
 - detto d.p.c.m. elencava, negli allegati, le attività e le prestazioni incluse nei LEA, le prestazioni escluse e le prestazioni che potevano essere fornite dal SSN solo a particolari condizioni;
- richiamato

il decreto del Ministro della Salute del 21 novembre 2005, con cui è stato istituito, presso il Ministero, il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Comitato LEA), cui è affidato il compito di verificare l'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché la congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione dal SSN;

preso atto che

- con legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), articolo 1, comma 556, è stata prevista l'istituzione della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale - nominata e presieduta dal Ministro della Salute, con la partecipazione delle Regioni, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Agenzia Italiana del Farmaco, del Ministero dell'Economia e Finanza e dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - con il compito di provvedere all'aggiornamento continuo del contenuto dei LEA e con l'obiettivo di creare un SSN sempre al passo con le innovazioni tecnologiche e scientifiche e con le esigenze dei cittadini;
- l'aggiornamento dei LEA, ovvero delle prestazioni garantite dal SSN ai cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, è stato approvato con il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502», pubblicato sulla G.U. in data 18 marzo 2017, con cui sono state disposte modifiche al nomenclatore della specialistica ambulatoriale, includendo prestazioni tecnologicamente avanzate ed eliminando quelle ormai obsolete, nonché innovando il nomenclatore dell'assistenza protesica, l'elenco delle malattie rare e quello delle malattie croniche, introducendo nuovi vaccini e nuovi accertamenti per patologie neonatali;

considerato che

il termine di entrata in vigore dei nuovi LEA, inizialmente fissato al 1° gennaio 2024 e poi rinviato al 1° aprile 2024, è stato ulteriormente differito, con decreto del Ministro della Salute del 28 marzo 2024, al 1° gennaio 2025;

vista

la mobilitazione di numerose associazioni di pazienti e cittadini che contestano duramente il prolungamento di tale attesa;

evidenziato che

- sebbene la proroga sembrerebbe motivata dall'obiettivo di una più ampia revisione delle tariffe, tale decisione, che comporta un ritardo di più di sette anni nell'adozione dei nuovi LEA, si traduce in concreto in un possibile pregiudizio per i cittadini, che vedranno ancora precluso l'accesso al SSN per alcune prestazioni, anche innovative, previste dai LEA 2017, ad esempio per tutte le prestazioni di procreazione medicalmente assistita, per il trattamento di oltre un centinaio di patologie rare, per la diagnosi e il monitoraggio della celiachia, il riconoscimento dell'endometriosi come malattia invalidante, gli screening neonatali per alcune patologie come la SMA, per gli ausili informatici e di comunicazione per disabili, per i disturbi alimentari e per diverse prestazioni avanzate per il trattamento dei tumori, o potranno in parte accedervi soltanto in alcune aree del Paese, laddove i conti delle regioni lo permettono;
- insieme a tali prestazioni fondamentali, inoltre, è stato rinviato alla medesima data l'entrata in vigore del nuovo tariffario delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e della protesica per disabili;

ricordato che

- le Regioni possono garantire servizi e prestazioni ulteriori rispetto a quelle incluse nei LEA già in vigore, utilizzando risorse proprie;
- Regione Lombardia con legge regionale 29 dicembre 2022, n. 34 «Legge di stabilità 2023-2025», recante all'articolo 3 misure per la sanità Lombardia, ha disposto di autorizzare una spesa annua di 2 milioni di euro, per ciascun anno del triennio 2023-2025, per l'esecuzione del test prenatale non invasivo per lo screening delle anomalie cromosomiche fetali (NIPT) e per l'attuazione del programma sperimentale regionale screening neonatale esteso (SNE) all'atrofia muscolare spinale;

ritenuta

l'importanza di intervenire in merito affinché sia data la giusta priorità all'entrata in vigore dell'aggiornamento dei LEA e sia ampliato al più presto l'accesso ad ulteriori prestazioni per tutti i cittadini;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a sollecitare in sede di Conferenza Stato-Regioni l'anticipazione dell'entrata in vigore dei nuovi LEA e, in subordine, a richiedere almeno il rapido aggiornamento di quelle prestazioni il cui rinvio non appare in alcun modo procrastinabile, salvo mettere gravemente a rischio la salute degli interessati, quali ad esempio gli screening neonatali e le terapie oncologiche più all'avanguardia attese da molto tempo;
- nel frattempo, a garantire che in Lombardia le prestazioni essenziali per garantire cure adeguate ai pazienti nelle condizioni più critiche, vengano comunque assicurate in regime di «extra LEA» per non compromettere il diritto alla salute dei cittadini.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 giugno 2024 - n. XII/323

Mozione concernente la Pedemontana - tratte B2 e C: contrarietà al pedaggiamento della Milano-Meda e iniziative di coordinamento per affrontare la cantierizzazione dell'opera

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	66
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	66
Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 164 concernente la Pedemontana - tratte B2 e C: contrarietà al pedaggiamento della Milano-Meda e iniziative di coordinamento per affrontare la cantierizzazione dell'opera, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- in data 2 maggio 2024 la Commissione V «Mobilità e Infrastrutture» del Consiglio regionale della Lombardia si è riunita per affrontare diverse criticità afferenti al progetto autostradale e alla fase di cantierizzazione di Pedemontana, i cui lavori dureranno tra i 3 e i 5 anni. In tale occasione si è rilevato che la realizzazione dei lavori ed il successivo esercizio della infrastruttura, soprattutto lungo l'asse della tratta B2 sovrapposta alla preesistente SP exSS35 Milano-Meda suscitano timori riguardanti l'impatto viabilistico sulle aste interessate ma soprattutto nella rete ordinaria circostante. Le proiezioni evidenziano infatti che le attività dirette e collegate ai cantieri avranno un impatto negativo sulla Milano Meda, sulla Valassina e sulla Comasina: le principali arterie, già oggi compromesse da importanti livelli di traffico veicolare, verranno ulteriormente messe sotto pressione dal traffico, rendendo ancora più difficile la percorrenza in particolare verso Milano. Ma ancor più rilevante è la preoccupazione sulla situazione a regime, allorché l'imposizione di una tariffa estremamente onerosa di oltre 20 €cent/km per l'utilizzo di una arteria preesistente e attualmente gratuita come la SP ex SS35 Milano-Meda produrrà una espulsione di parte rilevante del traffico pendolare a carico della già saturata rete comunale ed intercomunale sia dei comuni interessati che dei comuni circostanti, con effetti negativi rilevanti in termini di impatto ambientale e acustico, dell'incidentalità e dei tempi per raggiungere le destinazioni di lavoro;
- il presidente di Pedemontana ha annunciato, seppur con date ancora incerte, la partenza imminente dei cantieri per le prioritarie attività di bonifica, sull'area più critica del tracciato, quella contaminata da diossina dopo il disastro di Seveso del 1976. La bonifica sarà attuata, con il contraente generale WeBuild, sulle superfici adiacenti alle tratte da realizzare nei comuni di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio;

preso atto che

- diversi rappresentanti dei comuni interessati hanno chiesto l'esenzione del pedaggio sulla tratta B2 corrispondente al tracciato dell'attuale Milano-Meda e che tale richiesta non sia finora stata presa in considerazione da Pedemontana e che il comune di Lazzate ha recentemente deliberato un ordine del giorno nella direzione di chiedere una revisione del pedaggiamento e un maggior coordinamento sul tema della viabilità intercomunale;
- il trasporto pubblico locale e regionale, treni e autobus, che già oggi è in difficoltà nel soddisfare in modo congruo i bisogni dei pendolari, verrà messo definitivamente in crisi da un crescendo di pendolari che, costretti dal traffico e dalla futura tariffa a rinunciare a muoversi con la propria auto, saranno indotti a rivolgersi al servizio ferroviario, che senza una preventiva implementazione sarà totalmente saturo;

considerato che

non ci sono le risorse economiche necessarie e conseguentemente i relativi progetti per realizzare le opere finalizzate a mitigare i problemi viabilistici, e inoltre serve un ruolo attivo di Regione Lombardia, titolare dell'infrastruttura, per non lasciare soli i comuni e i cittadini davanti a problemi seri su viabilità e trasporti pubblici e privati;

impegna il Presidente della Giunta regionale

a promuovere l'istituzione di un tavolo di lavoro con la partecipazione dei consiglieri regionali eletti nella provincia di Monza e della Brianza e di Como, dei comuni interessati dalla tratta B2, dei presidenti della provincia di Monza e della Brianza e della provincia di Como, dell'Assessorato alle Infrastrutture, di Cal s.p.a. e di Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., al fine di esaminare strategie di scontistica e mitigazione del pedaggio e proposte per ridurre l'impatto sul traffico locale e intercomunale, anche nella fase di cantierizzazione dell'opera, con un approfondimento sulle tematiche relative al trasporto pubblico locale.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 giugno 2024 - n. XII/324

Mozione concernente l'alluvione in Lombardia, fondi per danni maltempo

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	68
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	68
Voti favorevoli	n.	68
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 159 concernente l'alluvione in Lombardia, fondi per danni maltempo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

i nubifragi di mercoledì 15 e lunedì 20 maggio 2024, di portata eccezionale, hanno generato danni e disagi in diversi territori della Lombardia, in particolare a est del capoluogo lombardo nell'area della Martesana, in provincia di Monza e Brianza e nella Brianza lecchese, nell'Oltrepò, nel Triangolo Lariano, nella bassa comasca e in provincia di Como;

evidenziato che

- nell'area della Martesana si è verificata l'esondazione di diversi corsi d'acqua, tra cui Trobbia e Molgora, e del Naviglio Martesana, con epicentro dell'alluvione a Bellinzago Lombardo, zona Villa Fornaci, del torrente Gandalogio nel lecchese, del Lambro a Monza, del Seveso a Milano;
- nell'area dell'Oltrepò pavese la bomba d'acqua di lunedì 20 maggio 2024: